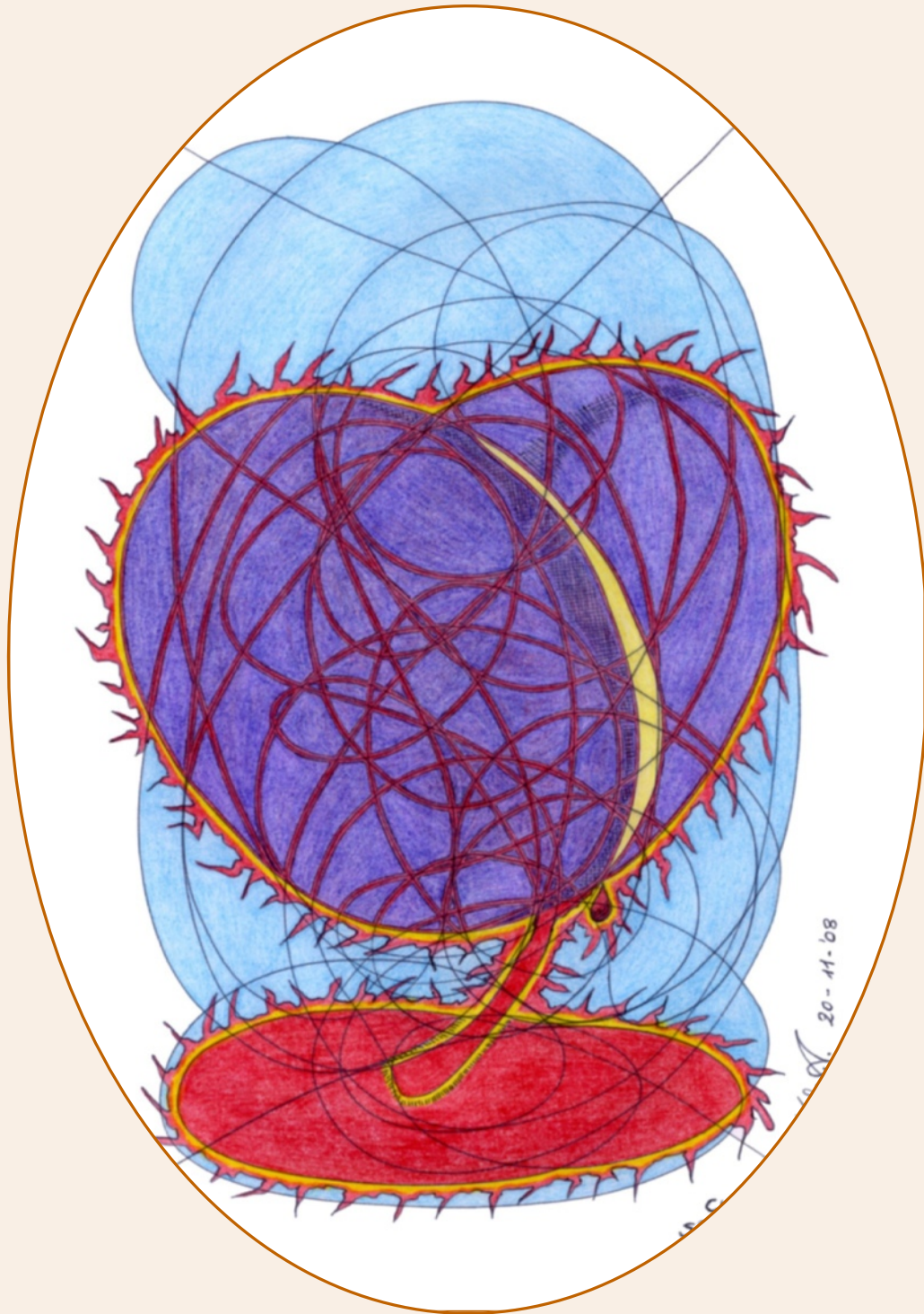


fra Andrea M. G. Mele

CUORE SPEZZATO



EDIZIONI
KOLBE

CUORE SPEZZATO

Cuore spezzato, d'amore ripieno,
porti il mistero di colui che ti fece,
tra le rughe dal tempo segnate
un solco preannuncia l'arcano destino.

Divenuto piccolo non perdi valore e pregio;
pur *servo*, ultimo, sei degno di grandezza;
immerso nell'universo spasimante
vivi con passione l'ardente giovinezza.

Ubriaco di sentimento non corrisposto,
provato dall'esimia stupidità dell'anima,
una lancia dischiude lo scrigno regale,
lavando ogn'or la fragile, debole, umanità.

Scoppia l'ingiustizia intrigante esasperata;
trabocca mesta incomprensione accumulata;
sgorga l'amore pazientemente sopportato
e mostra il fior che in germe ha contenuto.

“Casa S. Pietro”
TISSI (SS), 3 / 07 / 2010



fra Andrea M. G. Mele

INTERPRETAZIONE DEL DISEGNO

TITOLO:

"CUORE SPEZZATO"

CONTENUTO:

- 1) **Un cuore infuocato**
- 2) **Una spaccatura illuminata**
- 3) **Un lago di sangue e acqua**

DESCRIZIONE:

A prima vista potrebbe sembrare un banalissimo cuore, e se avessi aggiunto una freccia che lo trafigge avrei fatto onore alle persone innamorate.

Mentr'invece, una irregolarità delle linee, nel loro intrecciarsi, ha attratto a tal punto la mia attenzione da vederci uno squarcio, una spaccatura (evidenziato dal colore giallo), che la mia mente ha collegato al cuore di Gesù, il quale, già morto in croce, subisce il colpo della lancia da parte del soldato Longino.

Dal cuore di Gesù uscì sangue ed acqua, cioè, secondo la Chiesa, i sacramenti della vita cristiana: *Battesimo* e *Eucaristia*.

L'immagine di fronte a noi è quella di un **"Cuore spezzato"**, infuocato d'amore, che ha una *spaccatura illuminata* dalla realtà viva, che rivela una azione-motivazione da sempre contenuta al suo interno e da questa ferita fuoriesce sangue ed acqua, formando un **lago** nel quale tutti possono rigenerarsi.

Mentre trasformavo questi concetti in immagine, mi sono chiesto: se Gesù non avesse ricevuto il colpo della lancia, dove sarebbero i sacramenti della vita cristiana? Subito un detto mi viene in aiuto nel motivarne la giustificazione: *"Non tutti i mali vengono per nuocere"* o, per meglio dire, i mali noccono sempre, ma se le cose capitano, evidentemente hanno una motivazione di fondo e un fine che trascendono l'evento accaduto. Io non sopporto la viltà e, in questo caso, anche l'infierire su un corpo morto che non può reagire, come disse il capitano Francesco Ferrucci a Fabrizio Maramaldo, nella battaglia di Gavinana: *"Vile, tu uccidi un uomo morto"*! Non ha senso!!!

Se Gesù era già morto, che bisogno c'era di colpirlo successivamente? Sicuramente ne certifica la morte, ma, evidentemente, anche perché dovevano nascere *quei sacramenti*, necessari per l'iniziazione e la vita dei salvati in Cristo Gesù. Quindi vuol dire che se Gesù, nonostante tutto, avesse tenuto il suo cuore chiuso, nessuno avrebbe mai visto la sua vera identità, la sua motivazione di fondo che aveva dentro di sé. Invece, si lascia colpire ulteriormente, perché tutti vedano e sappiano il contenuto del suo cuore che si rivela come un tesoro inesauribile di salvezza.

Questo ci insegna che, riconoscendoci cristiani, cioè seguaci di Cristo, quando siamo provocati dalle avversità, non dobbiamo rispondere con la *"mentalità di questo secolo"* (Rm 12,2), ma, quale momento propizio, manifestare ciò che siamo realmente, senza

paura, testimoniando così quello che lo Spirito del Cristo Risorto ha messo dentro il nostro cuore nel *Battesimo* e sempre ci nutre nell'*Eucaristia*.

MeleA.

Fra' Andrea M. G. Mele

